

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection Asti, Fondazione Centro di Studi Alfieriani \(FCSA\)](#)[Collection Manoscritti \(Asti\)](#)[Collection Carte Alfieriane \(1795 - prima metà XX sec.\)](#)[Collection Traduzioni e trascrizioni varie \(1779\)](#)[Item Asti, FCSA, 08-196](#)

Asti, FCSA, 08-196

Auteur(s) : Alfieri, Vittorio

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

4 Fichier(s)

Histoire du document

Date(s) d'écriture[s.d.]

Informations sur l'édition numérique

SoutiensLa numérisation de ce document a été réalisée par la / pour le compte de la Fondation "Centro di studi Alfieriani"

ÉditeurMonica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Droits

- Les images présentées sur ce site sont des reproductions numériques de manuscrits appartenant aux collections de la Fondation "Centro di studi Alfieriani" d'Asti (Italie). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR
- Les contenus de cette notice ont été créés dans le cadre du projet "Digital Alfieri", ITEM (CNRS-ENS). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR

Auteur(s) de la descriptionVuozzo, Alessandro

Compilateur(s) de la ficheVuozzo, Alessandro

Responsable de la plateformeWalter, Richard

Comment citer cette page

Page "Asti, FCSA, 08-196" - Site web "Digital Alfieri".

Editeur : Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Consulté le 05/12/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/DigitalAlfieri/items/show/1300>

Type de documentDocumentation - Autre type de document

Informations sur le document

Auteur(s)Alfieri, Vittorio

DescriptionTrascrizione di alcuni componimenti di Angelo Mazza

DetailsTrascrizione di un'ode intitolata "Anacreontica dell'Abate Mazza. | Per S.ta Cecilia" e di altri due componimenti dello stesso autore privi di intestazione

Lieu de conservationAsti, Fondazione "Centro di Studi Alfieriani", Carte Alfieriane, 08-196

Langue(s)Italien

Description du document

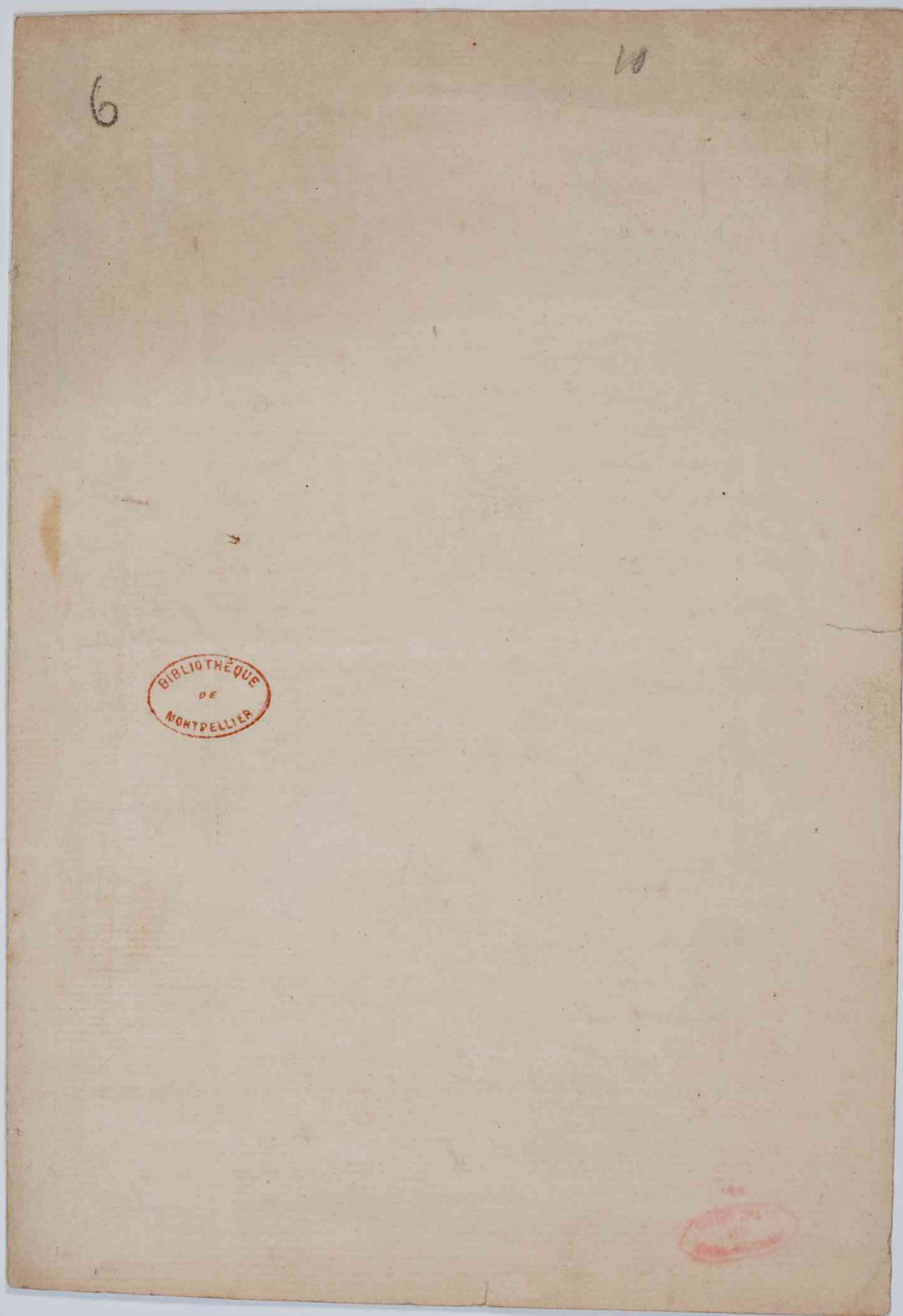
SupportPapier

MainsAutographe de la main de Vittorio Alfieri

Fascicules2 cc.

Etat généralBon

Notice créée par [Alessandro Vuozzo](#) Notice créée le 10/10/2024 Dernière modification le 07/02/2025



Alfieri a madame Anacrononica dell' Abate Marzani.
L'avevo data per tua per 1^a Cecilia.

O graziosa, e placida
Aurea, che qui t'aggiri,
e di fragranze eterne
soavemente spiri;
o del più vago zeffiro
Alti-donata figlia
e nata solo a muovere
L'ammantata conchiglia:
Dimmi, onde vien, che garula
A me d'intorno alaggi,
e di mia cetra abruma
Il suonolar verreggi?
Torn dal colle Idalio,
o da Paso movetti?
D'ibla, d'Imetto i ligandi
Soavi odor movetti;
Per intillar nell'animo
Di giozente cantore
Molti soni, che imparino
A respirar d'amore?
Orver tu sei del nuovo
Di quello, auro giulivo,
che sotto il cocchio ondeggiano
Dell'acidalia diva?
Quando la gioia scendere
Cura' verdi antri rapari,
e col figliuol di Ciriaca
Alberca idegni, e pari?
Quale tu sii, ricordati
Il ciel sempre sereno;
Lungi da me cui premuro
Gelido cura il seno.

Obligo tenace l'anima
D'ogni delizia tua,
poiché rapilla il core
Di perturbate idee.
Torna al bel colle Idalio,
Torna di Paso ai liti,
Pietosa al canto movente
Di filomela, e d'Isti.
Ami per te dirio gliere
Flebilmente varia
I moribondi gemiti
Colomba solitaria.
Per te l'angel dolcissimo,
che sovra ogni altro albergia
L'estremo fiato nudoli,
A cui Meandro verreggia
e se gioiosa cetera
pure ammirar ti piace,
Và dove solo albergano
Amor, letizia, e pace.
Grecia se inviti, e calamo
Grecu per te si senti;
Amabil aura artefice
Di lusinghieri accenti.
Deh! che non torni a muovere
Onde di agreste Musa,
O bocca delle grazie
Pastor di Siracusa?
e tu di Minto Pasio
Cinto la crapa fronte
Molte semo di Venere
Fertivo Anacrononica?



Ma taci, odo rispondere,
Gioia censor t'acquetta,
odio i profani umori
Di menzogne poeta.
Pensa qual d'Alma Vergine
come quaggiù s'onora
che in ciel dall'arpe angeliche,
è salutato ancora.

L'aura son io, che fingere
voce potai gradita
Sotto il candor versatile
Della vergineu ditta:
e del Signor de' secoli
Io la recava al Trono:
m'apriro il varco, e tacquero
e le tempore, e il suono.

Esso il buon Dio raggiavami
D'un ineffabil viso:
Rotto da me rivisavasi
Alla donzella ih viso

e tutta ancor spacciavi
Quella bell'alma intanto,
e le parole tenere
Tut interrompea col pianto.
Eterna a quel narrar
suono giurai la fede:
De' zeffiretti invidia
Bella n'abb'io mercede.

Fu' lei bell'ance miniche
A me voler fu' dato:
Scherzai fra' i cedri, e i platon
Del libano odorato.
Anche al cimiter di Gerico
Baciui la carta fronte,
e m'innalai sul margine
Del suggellato fonte.

Dell'orto inaccessibile
mi consecro l'olazzo,
cui di germoglio ignobile
Contaminommi il luzzo.
Io d'insidiarmi cupida
la cava tua svegliai;
che tra mondane immagini
Tu vaneggiasti assai.
Or vuo' tue labbra reggere,
e'l profanato luogo;
vuo' ch'a' tuoi carmi pongasi
Irreprentibil regno.

Da uno spirato ricogliere
Tuo doveai solenne
che m'ucco all'alma Vergine
verrà sull'anima penna.
ed il festoso armonico
Drapello a lei diletto,
uovà per te qual sebbasi
a curar l'aura oggetto.
ella a vil cara labile
non doni i modi miei,
Tutto spivolla agli uomini
perché ritorni a lei.
mi più r'arolti, e solgati
Il detestato esempio,
l'invocanda musica
l'inneggiar nel tempio.
e l'almaggiar Davidico,
e l'ovato lamanto
Il pille ancor rivetato
Dell'Idumeo concento.

Tace, e ricerca insolito
Tremor l'arguta lira:
percosso il labro s'agitai
Segui bell'aura, e spiana.



l'espandey Questo è il dì che in funebre aura granaglia
Tutto s'involve il vago di natura:
Inaspettata Celim, onde panna
e ce, visibilmente il sol travaglia.
Fan gli elementi orribile battaglia,
Crolla la terra, e 'l mar perde misura;
e l'ora vanedute in sepoltura
Rizzano a l'aer che la folgore taglia.

70.
Chiusa è la soglia, ed al primiero invito
La tinge scassinato core:
Suggel co' baci il cupido marito
e nel tedume la tragge orbia d'amor.
e volti amplessi e 'l bel pudor tradito
Sospira, e tume in sua division il core:
piacer l'accheta, e amabilmente audito
Converrà in viso il femminil colore.
Copre con l'ali la bett' opre ardente
Amor che ingemma di feconde stille
Il primo fior della giurata fede:
e al varco della languida pupille
Vengon l'unime paghe, e dolcemente
parlan fra lor del desiato credu.

